

RURAL[INFORMAL]CAIRO

Operazioni di ridisegno dell'interfaccia tra spazi agricoli e urbani

Il lavoro di tesi sperimenta modalità operative progettuali applicabili nel contesto informale della città del Cairo, strettamente a contatto con la preesistente realtà agricola.

Agli inizi degli anni Sessanta prende avvio il processo di rapida espansione urbana informale nell'area periferica, principalmente frutto di scelte politiche non adeguate che hanno portato alla costruzione di insediamenti non autorizzati su terreni agricoli privati, venduti a costruttori in vista di una futura crescita demografica. Queste pratiche hanno portato alla continua riduzione delle aree rurali, nonostante l'agricoltura rappresenti uno dei settori principali per l'economia del paese. Inoltre, la scarsa qualità delle condizioni abitative e l'insufficienza dei servizi pubblici di base evidenziano la necessità di una progettazione di nuovi spazi urbani dal ruolo sociale e ambientale.

L'ipotesi progettuale avanzata, dunque, fa riferimento alle interzone di connessione tra i tessuti agricolo e informale, prevedendo il movimento di suolo come strumento utile a limitare l'eccessiva edificazione e a garantire una varietà di luoghi collettivi, dal carattere sociale e resiliente.

Come primo passo, si cerca di rispondere all'inadeguatezza del sistema infrastrutturale della zona ovest del Cairo, in particolar modo incrementando il servizio di trasporto pubblico e dando vita a nuove centralità, per ottenere una distribuzione capillare e omogenea di servizi, spazi, attività adatti a rispondere ai bisogni di una popolazione insoddisfatta e in aumento.

L'indagine sui principi insediativi del tessuto informale ha posto l'attenzione sullo stretto rapporto con la matrice agricola, idonea a contenere la ripetizione delle singole abitazioni in modo lineare, data la corrispondenza tra le dimensioni. Questo fenomeno di saturazione genera differenti relazioni tra lo spazio urbano in crescita e le aree verdi residuali inglobate e al confine. Il progetto cerca di gestire entrambe le situazioni, collocandosi in questi vuoti urbani con l'intento di preservarli e trasformarli in luoghi per la socialità.

Per meglio rispondere alla varietà degli scenari riscontrati, l'intervento si articola in cinque operazioni, strategie progettuali aventi diversi ruoli e finalità a seconda del contesto a cui fanno riferimento.

Nella superficie di contatto tra la realtà urbana e rurale, destinata alla produzione a grande scala, si identifica una soluzione finalizzata al contenimento dell'espansione dell'insediamento informale e alla tutela del suolo agricolo, prevedendo l'installazione di un sistema di terrazzamenti coltivabili difeso da un percorso pedonale continuo, talvolta contenitore di spazi e servizi per la collettività.

All'interno degli insediamenti urbani, si propone, da un lato, la conservazione delle aree verdi residuali, convertite in nuovi spazi ricreativi e sociali come parchi urbani connessi e sostenuti da una serie di servizi pubblici; dall'altro attraverso un'operazione puntuale di trasformazione delle coperture degli edifici informali in orti privati.

Scegliendo come strumenti il movimento di suolo e il lavoro sulla variazione della dimensione del campo agricolo, la progettazione e la rappresentazione vengono elaborate attraverso la sezione: il metodo permette l'identificazione di una serie di operatori, indicatori di azioni in grado di plasmare il suolo e dar vita a diversi spazi e scenari di paesaggio.

Questo approccio viene supportato dall'approfondimento di operazioni ecologiche, fondamentali per rendere sostenibile e attuabile le ipotesi di intervento.

Operazioni e operatori modellano le linee di sezione dei tre quadranti indagati, corrispondenti alle principali situazioni riscontrate nell'area che si estende per circa 8 km ad ovest del Nilo: i casi di riferimento si differenziano per la diversa presenza e relazione tra i sistemi informale, agricolo e idrico.

Il quadrante sviluppato alla scala architettonica si caratterizza per l'interessante rapporto tra la scala urbana e il tessuto rurale, reinterpretato a livello progettuale con il mantenimento di un varco agricolo esistente, che al contempo si traduce nella possibilità di accogliere uno nuovo spazio collettivo.

Un mercato a chilometro zero si fa portatore di piazze, terrazze e percorsi lasciando all'agricoltura il principale ruolo di connessione fisica e sociale.

Il risultato vuole essere l'esempio di un possibile ridisegno dell'interfaccia tra spazi agricoli e urbani, in cui l'architettura diventa l'occasione per delineare nuovi paesaggi.

Indice delle tavole di progetto:

Tavola 1_Sistema infrastrutturale

Tavola 2_Sistema agricolo e masterplan

Tavola 3_Sistema insediativo

Tavola 4_Quadranti

Tavola 5_Operazioni e operatori di progetto

Tavola 6_ Ecologia

Tavola 7_ Progetto a scala territoriale

Tavola 8_ Progetto a scala territoriale

Tavola 9_ Progetto a scala territoriale

Tavola 10_ Progetto a scala territoriale

Tavola 11_Progetto architettonico

Tavola 12_Progetto architettonico